

Dove la luce non arriva Dahua Technology introduce le Thermal Camera

a cura della Redazione

Anni fa abbiamo assistito alla corsa alle linee TV dei sensori, alla corsa al metro degli illuminatori IR, alla corsa al megapixel, prima nel mondo IP e adesso le stiamo rivivendo nell'analogico HD. Ci sono però competizioni che anche il nostro miglior player non riuscirà portare a termine. Sono campi di applicazione in cui non contano i megapixel e non bastano gli IR, ed è qui che entrano in gioco "le termiche". Quando la situazione richiede un'immagine che sia utile soprattutto ai fini della video analisi, più che visivamente bella, in contesti di illuminazione assente e/o lunghe distanze, la telecamera termica non è solo la migliore risposta, è l'unica.

L'iter che sta seguendo lo sviluppo di questa tecnologia è una storia già vista: vi ricordate dell'HDSDI? Una tecnologia "vecchia" nata con il mondo della TV, che ha però avviato una rivoluzione quando l'abbassamento dei prezzi ne ha consentito l'uso nel campo della CCTV: il full HD su cavo coassiale.

Analogamente, la termocamera è nata anni fa in ambito militare, dove (purtroppo) gli investimenti sono sempre elevati. Infatti, è rimasta relegata in quell'ambito fino a quando nuovi sviluppi componentistici l'hanno resa economicamente più accessibile e, quindi, interessante anche agli occhi di chi fa della sicurezza il proprio core business. Ecco che **Dahua Technology** ha dato alla luce una nuova serie di network camera caratterizzate dalla sigla

TPC e, dall'essere tanto ingombrante quanto costosa, la telecamera termica entra nel corpo di una comunissima bullet, con il prezzo che diventa alla portata dell'utenza media.

L'offerta dei prodotti è davvero completa e comprende, sotto forma di sistema di posizionamento, speed dome o bullet, telecamere termiche con o senza misurazione della temperatura, anche in versione con doppio sensore (termico e normale CMOS).

Dahua Technology, il cui core business è la CCTV, ha dotato tutte le termiche del proprio sistema **IVS** e autotracking avanzato che, grazie al background di ripresa semplice generato da questo tipo di immagine, diventa affidabilissimo anche a lunghe distanze, con illuminazione assente e condizioni meteo avverse.

Oltre alle esigenze classiche della protezione perimetrale, questa tecnologia è adatta a prevenire qualsiasi situazione di pericolo il cui principio possa essere una variazione di temperatura: incendi, fughe di gas, rilevazione guasti, rilevazione temperatura corporea etc.

Per darvi una dimostrazione dell'efficacia di questa tecnologia, abbiamo confrontato la stessa immagine ripresa da una normale telecamera con sensore CMOS (forzatamente impostata a colori e con l'IR disattivato per simulare condizioni di buio totale), affiancata da una



TPC-BF5600. È evidente come, spegnendo le luci, la CMOS sia completamente buia, mentre la termica rimanga assolutamente indifferente. Oltretutto, abbiamo dotato il nostro attore di un corpo contundente metallico nascosto sotto ai vestiti. Mentre con la CMOS è impossibile stabilirne la presenza (tanto meno al buio), con la termica l'oggetto è ben visibile anche quando si trova sotto alla camicia (Il video completo è visibile inquadrando il QR code).

In definitiva, le telecamere termiche saranno presto presenti nel listino di qualsiasi distributore di sistemi di sicurezza. Per non farsi cogliere impreparati, sarà opportuno approfondire la conoscenza e le potenzialità di questa tecnologia, adottando un partner vincente, come si è rivelato **Dahua Technology**.



CONTATTI: DAHUA ITALY
sales.italy@global.dahuatech.com
www.dahuasecurity.com/it